

575.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
Interrogazioni a risposta orale:					
Maiolo	3-04105	25841	Testa	4-25125	25844
Covre	3-04106	25841	Anghinoni	4-25126	25845
Interrogazioni a risposta in Commissione:					
Duca	5-06556	25842	Alemanno	4-25127	25845
Calzavara	5-06557	25843	Gramazio	4-25128	25846
Mantovani	5-06558	25843	Borghesio	4-25129	25847
Interrogazioni a risposta scritta:					
Mitolo	4-25123	25844	Rossetto	4-25130	25847
Marinacci	4-25124	25844	Tosolini	4-25131	25847
			Pampo	4-25132	25848
			Galletti	4-25133	25848
			Baiamonte	4-25134	25849

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MAIOLO. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto riferisce il *Giornale di Sicilia* del 20 luglio 1999, il Tribunale del riesame di Palermo, con l'annullamento di un'ordinanza della Corte di Assise di Palermo, ha deciso la scarcerazione del signor Francesco Onorato, noto mafioso, attualmente collaboratore di giustizia, autoaccusatosi di imprecise decine di omicidi, tra cui quelli dell'onorevole Salvo Lima e dell'ex collaboratore del Sisde Emanuele Piazza;

il signor Francesco Onorato è stato condannato a dodici anni per aver ucciso l'onorevole Salvo Lima;

il signor Francesco Onorato era detenuto in custodia cautelare in relazione ad un procedimento in cui è imputato di alcuni omicidi di cui si è accusato; la Corte di Assise aveva infatti ritenuto possibile l'inquinamento delle prove, attraverso un accordo con altri collaboratori di giustizia coinvolti nel procedimento sulle dichiarazioni da rendere in dibattimento;

il signor Francesco Onorato era stato indicato da un altro collaboratore di giustizia, Cosimo Cirfeta, quale autore di calunnie, concordate con il signor Francesco Di Carlo, noto boss mafioso, nei confronti del deputato Marcello Dell'Utri;

secondo la procura della Repubblica di Palermo il signor Francesco Onorato sarebbe invece vittima di calunnie da parte dei collaboratori Cosimo Cirfeta e Giuseppe Chiofalo e dello stesso deputato Marcello Dell'Utri;

attualmente il signor Francesco Onorato si troverebbe custodito in una località segreta;

già in passato noti mafiosi, dichiaratisi collaboratori di giustizia - come ad

esempio Baldassare Di Maggio - grazie allo stato di libertà concesso loro hanno potuto compiere gravi reati, organizzare attività criminali, commettere omicidi;

a parere dell'interpellante lo stato di libertà del signor Francesco Onorato comporta rischi analoghi; e in ogni caso un collaboratore di giustizia implicato in indagini delicate e complesse dovrebbe essere a totale disposizione dell'autorità giudiziaria;

a parere dell'interrogante la concessione della libertà al signor Francesco Onorato appare una misura premiale volta a indurre o favorire un determinato comportamento processuale nel procedimento in corso nei confronti del deputato Marcello Dell'Utri -:

quali misure il Ministro dell'interno intenda adottare per mantenere sotto stretto controllo il signor Francesco Onorato e prevenire eventuali azioni criminose;

se il Ministro di giustizia intende accertare la regolarità dell'iter che ha portato il signor Francesco Onorato in stato di libertà, in particolare se voglia disporre, nell'ambito dei suoi poteri, verifiche per accertare la regolarità della decisione del tribunale del riesame di Palermo;

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per prevenire i rischi che derivano da tale gestione dei collaboratori di giustizia;

quali iniziative il Governo intenda adottare per prevenire i rischi di inquinamento dei processi derivanti dal sistema premiale nei confronti dei collaboratori di giustizia. (3-04105)

COVRE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

dal quotidiano *La Tribuna* di Treviso del 21 luglio 1999 si apprende che sabato 17 luglio, a Campobernardo, una giovane ventiquattrenne stava riposando nel giar-

dino della sua abitazione, sita a circa duecento metri dall'aviosuperficie di Campodipietra, quando ha sentito come un vuoto d'aria, è svenuta ed è stata trasportata in ospedale;

stando ai racconti della ragazza e dei familiari, un aereo ha compiuto una manovra spericolata, a pochi metri di altezza dal suolo, sfiorando la pianta in giardino, alta circa una decina di metri;

l'aviosuperficie G. Carrer, in località Campodipietra, nata con lo scopo di noleggio, gestione e accudimento di piccoli aerei da turismo, ospita, oggigiorno, anche attività di paracadutismo, per cui oltre al passaggio di aeromobili ad elica « da turismo », che transitano da e per circa una decina di volte al giorno, vi è altresì il ripetuto passaggio dell'aeromobile turbolica che serve per portare in quota i paracadutisti;

una vecchia relazione tecnica di impatto acustico effettuata dallo studio tecnico Multiservice di San Donà riporta che in una sola giornata (l'11 giugno 1988, data in cui sono stati effettuati i rilevamenti) hanno sorvolato quasi 50 aerei, di cui 36 costituiti da passaggi del velivolo che porta i paracadutisti;

i rumori che i suddetti velivoli producono, in fase di decollo, volo ed atterraggio, sono tutt'altro che sopportabili per gli abitanti della zona e la situazione peggiora il sabato e la domenica, soprattutto nel periodo estivo;

ai problemi concernenti l'inquinamento acustico si aggiungono, purtroppo, quelli relativi alla sicurezza ed alla incolumità delle persone che abitano nei pressi dell'aviosuperficie, basti ricordare l'aereo russo Sukoi che si è schiantato al suolo davanti allo sguardo attonito di migliaia di persone oppure all'incidente del ferragosto 1996 in cui rimasero vittime due piloti levatisi da lì in volo con un ultraleggero —

se il Governo non ritenga doveroso intervenire tempestivamente al fine di garantire ai residenti nella zona di Campodipietra quella serenità e tranquillità am-

bientale nonché quella sicurezza ed incolumità personale che qualunque Stato dovrebbe assicurare ai propri cittadini.

(3-04106)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DUCA, ATTILI, BIRICOTTI, GIARDIELLO e MASTROLUCA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave cisterna di bandiera greca « Panorama » è stata segnalata al ministero dei trasporti e della navigazione per l'impiego sul mercato italiano con trasporto di un carico di olio combustibile dal porto di Melilli (installazione Isab/Erg) in data 9-10 luglio 1999 per il porto di Brindisi;

il medesimo trasporto interessava altresì alcuni vettori nazionali pronti ad utilizzare navi con equipaggi italiani;

l'Unità di gestione del trasporto marittimo e per vie d'acque interne del ministero dei trasporti e della navigazione ha preliminarmente segnalato l'arrivo della nave « Panorama » alle Capitanerie di porto di Siracusa e Brindisi per gli accertamenti di competenza sottolineandone l'urgenza;

la segnalazione scaturiva dalla necessità di riscontrare tra l'altro il possesso dei requisiti di nazionalità comunitaria dei membri dell'equipaggio e il rispetto dei livelli retributivi italiani, condizioni che consentono alle navi di bandiera di un altro Stato membro dell'Ue di operare sul cabotaggio insulare, in linea con quanto disposto dal Regolamento (Cee) 3577/92 e come precisato dalla Circolare n. 06052 del 29 dicembre 1998 del ministero dei trasporti e della navigazione;

la nave « Panorama » avrebbe operato il trasporto di prodotti petroliferi a Melilli per Brindisi senza osservazioni da parte delle Autorità marittime e ancora opererebbe sul cabotaggio italiano avendo in corso alla data del 19 luglio 1999 un tra-

sporto di circa 30.000 tonnellate di prodotti petroliferi da Milazzo a Termini Imerese e la previsione di un ulteriore impiego con pari quantitativo da trasportare da Melilli a Livorno entro la fine del mese di luglio;

la situazione che si è venuta a creare sul mercato procura danni agli armatori e all'occupazione dei marittimi italiani —:

se e quali controlli siano stati disposti dalle autorità marittime di Siracusa e Brindisi e negli altri scali interessati con particolare riferimento alle remunerazioni dell'equipaggio della nave « Panorama » che, a quanto risulta, sarebbe di nazionalità greca, tenuto presente che « la remunerazione di un marittimo imbarcato a bordo di nave comunitaria non deve essere inferiore alla retribuzione fissata dai contratti collettivi per una qualifica professionale corrispondente impiegata a bordo di una nave di bandiera italiana »;

quali esiti abbiano dato i controlli stessi e sulla base di quali elementi probatori siano stati verificati. (5-06556)

CALZAVARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, ad Agordo, nota località turistica delle Dolomiti Bellunesi, verrà chiusa, per lavori di adeguamento urgenti, la sala operatoria di chirurgia dell'ospedale cittadino;

anche la locale sala operatoria di ortopedia è chiusa per lavori da varie settimane, con la conseguenza che non si potranno garantire le urgenze per casi acuti o gravi e questo in piena stagione turistica;

i casi acuti e gravi perciò saranno « dirottati », con grave pericolo per i pazienti, verso gli ospedali più vicini di Feltre o di Belluno distanti anche 40-50 chilometri, con l'ulteriore rischio dato dal transito per la famigerata strada statale 203 « Agordina », notoriamente pericolosa per

frane e smottamenti dovuti alle ben note carenze di manutenzione straordinaria —:

se sia al corrente di questa drammatica situazione e come intenda intervenire a protezione di quei diritti sanitari fondamentali ai quali valligiani ed ospiti dell'Agordino devono avere. (5-06557)

MANTOVANI, NARDINI, VALPIANA e DE CESARIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione sta seguendo con preoccupazione la vicenda inerente la forte morsa repressiva attuata dal governo iraniano contro il movimento degli studenti;

esponenti governativi e delle autorità religiose di quel paese hanno più volte dichiarato od auspicato la condanna a morte tramite impiccagione della leadership studentesca (si parla di 1400 persone che rischierebbero la vita);

il movimento degli studenti ha dato voce ad una situazione sociale gravissima (il 35 per cento di disoccupazione, fenomeni di corruzione sia del clero che dei potentati economici, eccetera), tentando di aprire una strada democratica per il popolo iraniano;

se lo scontro dentro il regime iraniano ha sicuramente contribuito al radicamento ed alla crescita del movimento studentesco ha però, dall'altro lato, palesato tutti i limiti del governo di Khatami, il cui timido approccio riformista si è dissolto rapidamente di fronte alla repressione voluta dai settori più oltranzisti ed oscurantisti dell'Iran —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano, in proprio od in concerto con gli altri dell'Unione europea, per ottenere il rilascio degli studenti arrestati; evitare la loro esecuzione; porre fine alle sparizioni ed all'uso della tortura; garantire la piena agibilità democratica del movimento studentesco ed il rispetto dei diritti civili ed umani fondamentali.

(5-06558)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MITOLO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il corso di studi presso l'accademia militare di Modena e successiva scuola di applicazione di Torino prevede il conseguimento di una laurea universitaria in discipline varie;

detta laurea costituisce elemento determinante per la valutazione degli ufficiali;

non tutti gli ufficiali hanno conseguito tale laurea durante la frequenza della scuola di applicazione o successivamente, per volontà ed impegno proprio -:

quali siano i motivi per i quali l'ispettorato scuole dell'esercito ha emanato una direttiva intesa a concedere a domanda e previo il versamento di una somma pari a 500.000 lire il titolo di laurea o diploma universitario in « scienze strategiche » a coloro che non hanno completato l'iter di studi previsti per i frequentatori dell'accademia militare;

se non ritenga che detta disposizione costituisca un ingiustificato livellamento dei valori e la negazione dello sforzo compiuto da chi ha conseguito il previsto titolo di laurea, sovente con sacrifici notevoli in termini di impegno del tempo libero ed economici;

se non ritenga che la laurea in « scienze strategiche » venga concessa d'ufficio a chi, avendo comunque superato gli esami ora ritenuti necessari per conseguire il titolo universitario in parola, ha poi, conseguito altro titolo di laurea. Ciò allo scopo di ripristinare la giusta e doverosa differenziazione in sede di valutazione degli ufficiali;

se non creda, quindi, necessario definire - in eventuale alternativa a quanto precede - il diverso grado di valutazione che dovrà essere dato al titolo di laurea in

« scienze strategiche », conseguito regolarmente rispetto a quello concesso a domanda. (4-25123)

MARINACCI. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Viterbo è in corso di realizzazione l'elettrodotto Pian di Tortora-San Martino i cui cavi in alcuni punti disteranno dai sedici ai quaranta metri appena dalle abitazioni;

le proteste dei residenti non hanno sinora ottenuto alcun risultato nell'indurre l'Enel a variare il tracciato o a consigliare il sindaco di Viterbo ad emettere ordinanza di sospensione di tali lavori -:

se e quali iniziative intendano assumere per tutelare gli abitanti delle case dagli effetti nocivi sulla loro salute derivanti dalla vicinanza della condotta elettrica;

se il progetto sia stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale;

come possa conciliarsi tale iniziativa dell'Enel quando la stessa società ha recentemente pubblicizzato investimenti destinati proprio all'interramento di linee ricadenti in aree sensibili. (4-25124)

TESTA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nella città di Sora (30 mila abitanti) coesistono n. 3 scuole medie, denominate rispettivamente « Giuseppe Mazzini », « Amedeo Carnevale », « Giuseppe Rosati » e n. 3 circoli didattici;

in base alla « circolare Falcucci » i genitori hanno la libertà di scegliere la scuola per i figli, e le scuole elementari e medie il diritto-dovere di accogliere le iscrizioni nei limiti della ricettività di ognuna;

per l'anno 1999-2000 la scuola « Rosati » presentava un complesso di iscrizioni di 526 unità distribuite in 21 classi;

la scuola « Rosati » è nella condizione di usufruire dell'autonomia in base alla legge n. 59 del 1997 la quale prevede, a partire dall'anno 2000, l'autonomia didattica, amministrativa ed organizzativa per le scuole che abbiano alunni in numero da 500 a 900;

contravvenendo a quanto stabilito dalla suddetta legge la dirigenza della scuola « Carnevale » ha chiesto una redistribuzione degli iscritti basandosi su presunti accordi verbali illegali ad avviso dell'interrogante, tra presidi e sulla impossibilità della « Rosati » ad accogliere un così alto numero di iscritti;

il dottor Arezzo, ispettore del provveditorato, ha confermato la capacità ricettiva della scuola Rosati per l'accogliamento di ulteriori 207 nuovi iscritti;

nonostante quanto sopra il provveditore di Frosinone con nota n. 36494 del 4 maggio 1999 autorizza d'autorità il trasferimento di n. 155 alunni alla « Rosati » e n. 55 alunni alla « Carnevale » (sottraendo n. 45 iscritti alla « Rosati »);

dai motivi adottati dal provveditorato, « omogeneità di grandezza tra le varie scuole », « pubblico interesse di un riequilibrio tra istituti » « una corretta redistribuzione che non incide sulla posizione degli insegnanti », si rileva il contrasto proprio sulla posizione degli insegnanti in quanto il venir meno di un corso priva del posto tre insegnanti;

nonostante le promesse del ritiro della nota n. 36494 del 4 maggio 1999, il Provveditore, smentendo perfino il suo ispettore, dottor Arezzo, non dà esecuzione alla promessa lasciando in vigore il provvedimento —;

per quali motivi sia slittato di un anno il piano di razionalizzazione scolastica in provincia di Frosinone;

se si possano contemperare le norme di stato in materia di autonomia didattica, amministrativa ed organizzativa nel rispetto della libertà di scelta dei genitori;

se non intenda intervenire con i poteri che gli sono propri, al fine di annullare la nota n. 36494 del 4 maggio 1999 del provveditore medesimo provvedendo in tal modo alla giusta redistribuzione degli alunni. (4-25125)

ANGHINONI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'annosa questione della Hantarel Nord di Quistello (Mantova) e delle sue « consociate » Europhon, Hantarel, Hantarex non è mai stata completamente chiarita e la suddetta vicenda ha visto negli anni stanziati consistenti fondi pubblici nell'ordine di diverse decine di miliardi —:

quale tipo di controllo sia stato eseguito sulle motivazioni che hanno indotto l'Hantarex ad acquistare in Ungheria (precisamente a Perc) una fabbrica che produceva tecnologie militari sovietiche;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla nomina del generale Alfonso Pirelli nell'allora Consiglio di amministrazione di Hantarel quale parte pubblica;

se siano intercorsi rapporti tra il generale Alfonso Pirelli ed il dottor Montomoli (amministratore delegato di Hantarel nord), essendo stato nel passato docente alla Scuola militare della Nunziatella di Napoli;

che ruolo abbia avuto il signor Pistella Fabio, ex presidente della Rel, direttore generale dell'Enea nel 1995, nella vicenda in analisi;

che ruolo abbia avuto il Sismi, se lo ha avuto, sulla questione finanziamenti alla Hantarel per la ditta operante in Ungheria. (4-25126)

ALEMANNI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 marzo 1998 ha avuto luogo la gara d'appalto ufficiosa per l'affida-

mento dei lavori di restauro in oggetto, nella Chiesa San Pietro in Montorio a Roma, indetta dalla Soprintendenza Baa di Roma (per n. 227 dell'11 agosto 1997 - Cap. B);

l'importo a base d'appalto era di lire 259.181.820;

i lavori suindicati sono stati regolarmente appaltati e le opere hanno avuto inizio;

secondo notizie pervenute all'interrogante, risulterebbe che dette opere non sono state completate, così come era stato previsto dalla successione degli interventi descritti nella perizia e nel capitolato di spesa;

allo stato attuale, è stato eseguito il solo intervento di pulitura di parte della superficie decorata, con l'asportazione parziale delle vecchie ridipinture;

anche l'operazione di pulitura è incompleta ed è stata eseguita sulla superficie decorata fino ad un'altezza di circa metri due da terra, con un taglio netto e casuale delle decorazioni ed un evidente effetto di scompenso cromatico;

le previste operazioni di consolidamento e presentazione estetica delle superfici non sono state eseguite;

in considerazione di quanto sin qui esposto, il valore artistico delle opere risulta gravemente offeso, sia dal punto di vista conservativo che estetico e che tale circostanza è da ritenersi particolarmente lesiva vista l'importanza della Chiesa in questione;

l'intervento condotto dalla Soprintendenza Baa di Roma si è rivelato peggiorativo rispetto alle condizioni originali delle opere, le quali, prima dell'intervento, mantenevano una complessiva leggibilità estetica;

in loco non risulta allestito alcun ponteggio che possa far ipotizzare una semplice sospensione determinata da motivazioni tecniche;

in considerazione dello sviluppo metrico delle decorazioni da restaurare, l'importo a base d'appalto si può ritenere sufficientemente congruo e tale da consentire la conclusione delle opere senza variazioni di perizia -:

quali siano le cause che hanno determinato l'incompletezza dei restauri;

quale sia l'entità economica corrisposta alla ditta aggiudicataria degli appalti;

se si ritenga utile interpellare degli esperti del settore per stabilire la congruità degli importi a base d'appalto. (4-25127)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap è proprietario, tra gli altri, dell'immobile sito in via Pasquale Del Giudice n. 8 a Roma;

da oltre quattro mesi sono stati installati i ponteggi per effettuare la riparazione dei balconcini dell'immobile in quanto, a causa della caduta di intonaco, vi era pericolo per la pubblica incolumità;

i lavori in questione non hanno mai avuto inizio;

la E.R., società che gestisce il patrimonio immobiliare dell'Inpdap, contattata dagli inquilini ha fatto sapere di non poter proseguire i lavori di ristrutturazione in quanto non in possesso dell'autorizzazione da parte dell'istituto e che, a giorni, i ponteggi saranno smontati;

per il montaggio dei ponteggi i balconcini, già in pessime condizioni, sono stati ulteriormente danneggiati -:

se non ritenga indispensabile e urgente intervenire sull'Inpdap affinché porti a termine, come meglio riterrà opportuno, i previsti lavori di ristrutturazione;

quali iniziative si intendano comunque adottare per garantire l'incolumità dei passanti, adulti e bambini, che transitano in via Pasquale Del Giudice a Roma.

(4-25128)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intendano conferire un'onorificenza al valor civile per premiare il coraggio e l'abnegazione con cui i signori Annunciata e Primo Aglio, residenti in Casalbuttano (Cremona) hanno sostenuto, da soli e senza alcun aiuto pubblico, la battaglia del proprio figlio Francesco, un ragazzo *down*, che, seguendo con il loro aiuto il metodo predisposto da Glenn Doman, è riuscito a conseguire brillanti risultati scolastici al termine del primo anno del liceo linguistico statale « Manin » di Cremona.

(4-25129)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

oggi, tre dei sette componenti della Commissione consultiva per la danza, istituita presso il dipartimento dello spettacolo, si sono simultaneamente dimessi dal loro incarico;

con duri giudizi sull'operato del dipartimento dello spettacolo hanno rassegnato le dimissioni Vittoria Ottolenghi, critico di danza, Eugenia Casini Ropa, docente del Dams e Donatella Bertozzi, critico del *Messaggero*;

come riferito dalle agenzie di stampa, nelle tre lettere indirizzate al Ministro per i beni e le attività culturali e al capo dipartimento dello spettacolo, il critico di danza Vittoria Ottolenghi avrebbe espresso profonda amarezza per il disinvoltato disprezzo del lavoro svolto, ormai sostanzialmente vanificato da parte dell'apparato ministeriale, e amarezza nel constatare l'assenza di volontà di rinnovamento e risanamento auspicati in precedenza dal ministro Veltroni e come la politica artistica ufficiale nel campo della danza a tutti i livelli induca un'amarezza ancora maggiore; la Casini Ropa avrebbe parlato di reiterato, offensivo disconoscimento ministeriale del giudizio (e quindi della serietà e della competenza) della commissione,

dell'inserimento in essa di componenti dalle caratteristiche incongrue, mentre il critico Bertozzi avrebbe espresso « assoluto e profondo disaccordo con i metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza da parte dei vertici del ministero, che ignorano e deliberatamente contraddicono il lavoro in seno alla commissione » —:

se non ritenga opportuno chiarire in sede parlamentare cosa stia effettivamente accadendo in seno alla Commissione consultiva per la danza, al punto che tre dei sette componenti della stessa hanno rassegnato le proprie dimissioni criticando duramente l'operato del dipartimento dello spettacolo;

come intenda far luce sulla vicenda e quali siano i reali motivi che hanno determinato le dimissioni dei tre componenti;

se non ritenga altresì opportuno chiarire la portata delle accuse mosse dal critico Donatella Bertozzi al dipartimento dello spettacolo in merito ai metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza da parte dei vertici del ministero, che secondo la Bertozzi « contraddicono deliberatamente il lavoro della Commissione »;

quali siano i metodi di gestione e assegnazione dei fondi per la danza. (4-25130)

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sull'applicazione del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998, che perfeziona il trasferimento del 34 per cento dei voli da Linate a Malpensa, si registra nel Paese un'incredibile negativa quanto estesa uniformità di giudizio;

si dichiarano favorevoli a quanto risulta all'interrogante, ad una necessaria riformulazione del decreto succitato: i componenti della Commissione Trasporti del Senato e della Camera; l'amministrazione comunale di Milano; oltre 50 sindaci dei Consorzi dell'est e dell'ovest Ticino;

decine di comitati civici sorti sul territorio; circa 200.000 cittadini interessati dalle ricadute negative di Malpensa 2000; le associazioni ambientaliste con in testa Legambiente ed il WWF; l'Ascom di Milano; tutti i sindaci; tutte le compagnie aeree ad esclusione di Alitalia;

nel Paese l'unico soggetto istituzionale che ancora sostiene, nel totale isolamento, l'applicabilità del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 sembra all'interrogante che sia il Ministro interrogato -:

se non ritenga opportuno sospendere per la data prevista del 25 ottobre 1999 ogni ulteriore trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. (4-25131)

PAMPO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

secondo notizie giornalistiche sarebbe cominciato a Palazzo Chigi l'incontro tra Governo e Cgil, Cisl e Uil per una verifica sull'attuazione del Patto sociale;

tale patto, per vanto dello stesso Governo, è stato firmato da oltre trenta soggetti sociali -:

quali siano i motivi e le ragioni per le quali si è inteso verificare soltanto con tre di questi soggetti l'attuazione dello stesso Patto sociale;

se non ritenga che siffatto modo di operare offende la libertà d'associazione e la stessa democrazia;

quali concrete iniziative intenda assumere per evitare discriminazioni nei confronti delle parti sociali che hanno sottoscritto il patto per il lavoro;

e se non ritenga utile, per la democrazia del nostro Paese, evitare legittimazioni monopolistiche che tanto danno hanno creato nel recente passato.

(4-25132)

GALLETTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

sono numerose le esperienze di medicine non convenzionali operanti all'in-

terno del servizio pubblico in diverse regioni italiane (Toscana, Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia);

si tratta essenzialmente di esperienze pilota in grado di garantire, dietro pagamento di un *ticket* in genere molto contenuto, prestazioni fino a poco fa offerte solo in ambito privato e che hanno fatto registrare in quasi tutti i casi grandi consensi tra utenti e amministratori;

il recente decreto legislativo recante « Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale » introduce numerose novità relative alle prestazioni sanitarie ammesse dal servizio stesso allo scopo di ridefinire il quadro generale dell'assistenza sanitaria;

in particolare, in nome di presunte « evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute », esclude quelle « tipologie di assistenza ... che non rispondono a necessità assistenziali, non soddisfano ai principi dell'efficacia e dell'appropriatezza ... o a quelli dell'economicità »;

qualora i futuri decreti attuativi non tengano conto delle esperienze già realizzate e dei risultati di efficacia delle medicine non convenzionali, si rischia di escludere di fatto dal servizio sanitario nazionale queste prestazioni relegandole fra le attività a carico dei fondi integrativi (articolo 9) insieme al rimborso dei *ticket*, delle quote erogate per la fruizione dei servizi alberghieri, di alcuni tipi di cura termale ed odontoiatrica, emarginandole nell'ambito delle prestazioni considerate di lusso, cioè riservate a categorie di cittadini privilegiate;

il rischio di marginalizzare, nel servizio sanitario nazionale, del ricorso a queste terapie esiste a dispetto della crescente richiesta di cura non convenzionale, delle positive esperienze realizzate con successo all'interno del servizio pubblico e della recente risoluzione del Parlamento euro-

peo che invita gli Stati membri a garantire ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica (creando un regime di grande disparità fra i cittadini europei se si considera che in Germania, così come in altri Paesi, le prestazioni di medicina non convenzionale sono da tempo inserite nell'ambito del servizio nazionale) -:

se non ritenga preoccupante la prospettiva che si sta delineando per lo sviluppo delle medicine non convenzionali e quindi urgente impegnarsi affinché nelle attività previste per il servizio sanitario nazionale, che saranno definite con decreto entro il settembre 1999, siano inserite queste tipologie di cura. (4-25133)

BAIAMONTE, CESARO, PAGLIUCA e COSENTINO. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Banco di Napoli S.p.A. negli ultimi due anni ha effettuato due esodi di personale, di cui uno ancora in atto, con incentivi economici per l'uscita del personale dipendente variabili da 60 milioni a 150 milioni a persona;

tale operazione, in aggiunta agli esodi naturali, ha fatto diminuire l'organico dell'azienda di circa 2.500 unità;

a fronte di tale depauperamento del personale, sono state effettuate assunzioni, secondo criteri discrezionali, per circa 2000 persone, di cui circa 1200 provenienti da società collegate al Banco e dall'Isveimer (attualmente in liquidazione);

negli ultimi mesi sono state effettuate assunzioni di personale senza particolare specializzazione (diplomati), seppur promossi con il massimo dei voti, mentre l'azienda aveva deciso di ridurre il personale per produrre un cospicuo risparmio di costi. Sarebbe pertanto opportuno conoscere i criteri con i quali si sono effettuate le ultime assunzioni;

risulta all'interrogante che l'azienda abbia negato l'assunzione di figli dei dipendenti pur a parità di requisiti -:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative di propria competenza abbia assunto o stia per assumere a tutela dell'occupazione dei dipendenti del Banco di Napoli S.p.A. anche nel quadro della applicabilità al settore delle forme di sostegno del reddito previste dalla legge n. 662/1996 per i settori sprovvisti di ammortizzatori sociali. (4-25134)